



STABILIMENTO DI TARANTO

Ulteriore documentazione per la gestione rifiuti

Febbraio 2007





STABILIMENTO DI TARANTO

Ulteriore Documentazione per la Gestione
Rifiuti

Febbraio 2007

Gestione Rifiuti

I rifiuti prodotti, a seconda delle loro caratteristiche chimico- fisiche, trovano in gran parte collocazione all'interno dello stabilimento.

La gestione dei rifiuti è effettuata conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. n° 152/06 al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente.

Lo stabilimento si avvale delle disposizioni previste dall'art. 183, comma 1, lettera m), del D.Lgs. n° 152/06, pertanto una volta prodotti, vengono depositati temporaneamente presso l'area di generazione, in attesa di essere trasportati presso gli impianti di recupero e/o smaltimento.

Per quanto riguarda le attività di recupero, nello stabilimento vengono effettuate le seguenti attività:

- *Attività di Recupero Metalli (R4) ed altre sostanze inorganiche (R5)*

Trattasi di attività di recupero di rifiuti provenienti dai cicli produttivi esterni allo stabilimento ILVA di Taranto che per il loro contenuto in ferro vengono utilizzati in sostituzione dei minerali di ferriferi (scaglie di laminazione, residui di minerali di ferro, ecc.). I rifiuti, in funzione dei fabbisogni, vengono inviati all'impianto di agglomerazione e all'impianto di produzione bricchette.

- *Attività di sostanze inorganiche (R5)*

Trattasi di attività di recupero di rifiuti contenenti zolfo (pasta di zolfo, rifiuti di zolfo), provenienti dal trattamento di depurazione dei gas di cokeria in impianti esterni allo stabilimento ILVA di Taranto; tali rifiuti vengono utilizzati per la produzione di acido solforico da utilizzare nell'impianto Sottoprodotti dello stabilimento per la formazione di solfato ammonico.

- Attività Messa in Riserva (R13) e adeguamento volumetrico per successivo utilizzo esterno

Trattasi di attività di recupero di rifiuti in legno provenienti dalla raccolta differenziata effettuata nei vari impianti di stabilimento. Detti rifiuti vengono sottoposti alla triturazione per la produzione di legname in listelli , cippato e segatura. Il legname triturato viene conferito a riutilizzatori esterni per impiegarlo nell'industria dei pannelli di legno o come combustibile per impianti industriale.

- Attività Messa in Riserva (R13) e adeguamento volumetrico per la produzione di "materie prime secondarie"

Trattasi di attività di recupero di rottame ferroso proveniente dai cicli produttivi esterni allo stabilimento ILVA di Taranto, costituito prevalentemente da cascami di lavorazione. Il materiale viene preliminarmente sottoposto ad attività di selezione per l'eliminazione delle componenti non ferrose eventualmente presenti e successivamente ad adeguamento volumetrico mediante pressatura o taglio con cesoia per essere ricondotto alle dimensioni previste dalle specifiche CECA.

- Attività Messa in Riserva (R13) con cernita per successivo utilizzo esterno

Trattasi di attività di messa in riserva di rifiuti refrattari derivanti dalle attività manutentive sui rivestimenti refrattari effettuate all'interno dello stabilimento. I materiali possono essere sottoposti, prima del conferimento all'esterno, a cernita per la separazione della frazione ferrosa e del materiale formato eventualmente presente.

- Attività Messa in Riserva (R13) prevalentemente per Recupero Ambientale (R10)-(R5)

Trattasi di attività di messa in riserva in attesa di un successivo recupero all'interno dello stabilimento, prevalentemente in operazioni di recupero ambientale della cava di calcare o in attività di rilevati e sottofondi stradali.

Per svolgere le attività di cui sopra, lo stabilimento, con Determinazione del Dirigente n°57 del 22/04/2005, è stato iscritto al n° 45 del Registro Provinciale delle Imprese che esercitano attività di recupero rifiuti in forma semplificata.

A seguito dell'entrata in vigore del D.M. 5 Aprile 2006 n°186, non soddisfacendo i requisiti per l'applicazione della procedura semplificata, per il solo parametro *quantità massima*

impiegabile, ha richiesto, *l'autorizzazione a proseguire l'attività in regime ordinario* per le tipologie seguenti:

- Scaglie di laminazione (CER 100210)
- Limatura e trucioli di materiali ferrosi (CER 120101)
- Residui di minerale di ferro (CER 100299)
- Fanghi da trattamento acque industriali (CER 190814)
- Rifiuti contenenti zolfo (CER 060603)
- Refrattari (CER 161102 – 161104 – 161106)
- Scoria di acciaieria e Loppa di altoforno (CER 100202)

Inoltre, è stata trasmessa, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali, la richiesta di iscrizione per poter effettuare l'attività di recupero in procedura semplificata, di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da "rifiuti da costruzione e demolizione" nonché da "conglomerati bituminosi" prodotti dallo stabilimento di Taranto.

I rifiuti, di cui sopra, secondo quanto previsto dal D.M. 05/02/1998, come modificato dal D.M. n° 186 del 05/04/2006, possono essere impiegati per le attività di recupero ambientale nonché per rilevati e sottofondi stradali.

Il rifiuto da demolizione prima di poter essere avviato a recupero, sarà sottoposto a cernita, a mezzo magnete mobile, a frantumazione in pezzatura di 2-3 cm e a separazione dei frammenti metallici eventualmente presenti

Le aree interessate dall'attività di recupero ambientale ricadono nella Cava denominata Mater Gratiae e sono costituite da porzioni di cava non più oggetto di coltivazione, per le quali si deve procedere al previsto ripristino. Il recupero ambientale è previsto nel piano di sistemazione finale della cava stessa, approvato dalla Regione Puglia con Decreto dell'Assessorato Industria Commercio ed Artigianato n°8/Min del 17/04/1990.

Decorsi i novanta giorni dalla comunicazione di inizio attività, così come espressamente indicato all'art. 216 del Decreto Legislativo n°152/06, alla competente Sezione Regionale dell'Albo, l'esercizio delle operazioni di recupero può essere intrapreso.

Per quanto attiene le operazioni di smaltimento, lo stabilimento, al fine di perseguire la politica dell'autosmaltimento, ha implementato un proprio sistema di discariche.

Attualmente il citato sistema di smaltimento comprende:

- Discarica ex 2^a categoria di tipo "B speciale".

La discarica in oggetto ha sede in un'area dismessa all'interno della Cava di calcare dello stabilimento ILVA S.P.A. di Taranto "Mater Gratiae", posta a 3 Km dal più vicino centro abitato. La discarica è costituita da n° 4 lotti funzionali realizzati fuori terra, aventi una capacità pari a 300.000 mc/cad, ed interessa una superficie totale di ca. 120.000 mq. Con il provvedimento di autorizzazione del 3° Lotto è stato altresì approvato il Piano di Adeguamento ai sensi del D.Lgs. n°36/03.

La realizzazione della discarica, autorizzata con delibera della Giunta Provinciale n.620 del 4 Giugno 1998

- Discarica ex 2^a categoria di tipo "C" denominata "Nuove Vasche "

La discarica in oggetto ha sede in un'area dedicata e recintata posta a Sud-Est della Cava di calcare dello stabilimento ILVA S.p.A. di Taranto "Mater Gratiae".

La discarica è costituita da n°3 vasche realizzate fuori terra, denominate V1 – V2 – V3 aventi rispettivamente una capacità pari a 7.600 – 18.000 – 26.000 mc, per un volume utile complessivo di 51.600 mc ed interessa una superficie totale di ca. 35.000 mq.

Attualmente risulta in esercizio la sola vasca V2, essendo state le altre vasche (V1 e V3) già colmate e ricoperte secondo il progetto approvato.

Nell'ambito della citata politica dell'autosmaltimento, sono terminati i lavori per la realizzazione del Primo Modulo di una nuova discarica di ex 2^a categoria di tipo "C" in area Cava Mater Gratiae.

La discarica in oggetto ha una capacità complessiva pari a 300.000 mc, suddivisa in due moduli da 150.000 mc.

E' stato, inoltre, presentato il SIA per una nuova discarica di rifiuti speciali non pericolosi da 2.900.000 mc.

Il sistema aziendale per la gestione dei rifiuti si completa con:

- area destinata allo stoccaggio provvisorio di rifiuti pericolosi (principalmente rifiuti solidi e liquidi contaminati da PCB) autorizzato con Determinazione del Dirigente n°23 del 18 Febbraio 2005;
- area destinata allo stoccaggio provvisorio di rifiuti non pericolosi autorizzato con Determinazione del Dirigente n°124 del 02 Agosto 2005.

Per quanto attiene la giacenza delle traversine ferroviarie, attualmente è in corso l'attività di cernita e selezione per impiegarli allo stesso scopo.

Per i rifiuti, derivanti da tali operazioni, non più reimpiegabili, è stato predisposto un piano di smaltimento della durata di 4 anni. Il suddetto piano prevede lo smaltimento di ca. 1300 ton/anno di traversine ferroviarie, presso ditte terze autorizzate a tali operazioni.

Per quanto, invece, attiene la giacenze di pneumatici presso l'Area ex SIET, è stata effettuata una prima operazione di cernita dei pneumatici ricostruibili che, ai sensi del Decreto Ministeriale del 9 gennaio 2003, sono stati esclusi dalla nozione di rifiuti, pertanto non soggetti alle disposizioni della Parte IV del decreto Legislativo n°152/06.

Si allega, alla presente, la *Valutazione Rischio Incendio Deposito Pneumatici Area ex SIET*.